



# IN PRINCIPIO LA PAROLA

**S**e il documento che il Vaticano II consacra alla Parola di Dio, la *Dei Verbum*, non è il primo dal punto di vista cronologico lo è però dal punto di vista del disegno architettonico che presiede al suo insegnamento. Sì, in principio, è la Parola. Quella che Dio rivolge all'uomo per fare comunione con lui.

Il rinnovamento della vita cristiana parte di qui. Del resto, non scrive scultoreamente il Vangelo di Giovanni che «In principio era la Parola, e la Parola era (rivolta) verso Dio (il Padre) e Dio era la Parola»? E la lettera agli Ebrei non rimarca che «Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio»?

Da questo rivolgere a nuovo il cuore e la mente alla Parola, in ascolto disarmato e grato, derivano decisive conseguenze.

La prima è la riscoperta del rapporto intimo che Dio vuol vivere con noi. Scrive densamente la *Dei Verbum*: «Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura. Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi».

La Parola di Dio poi – ecco una seconda conseguenza – va accolta come nutrimento che alimenta, fa crescere e rende feconda la nostra vita. Il Vaticano II, in proposito, rilancia la metafora secondo cui due sono le mense cui è chiamato a prender parte il Popolo di Dio: non solo quella dell'Eucaristia (il cui valore unico è gelosamente custodito dalla Chiesa cattolica) ma anche quella della Parola (come ha risottolineato con forza la Riforma protestante).

In questo modo, infine, la Parola di Dio è chiamata a lievitare la testimonianza di tutti i cristiani nelle loro diverse vocazioni. La sua comprensione ed



**La Parola di Dio è chiamata a lievitare la testimonianza di tutti i cristiani nelle loro diverse vocazioni.**

efficacia – precisa la *Dei Verbum* – «cresce infatti sia con la contemplazione e lo studio dei credenti che la meditano in cuor loro, sia con la intelligenza data da una più profonda esperienza delle cose spirituali, sia per la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità» (n. 8).

Non è un caso che il Concilio si rifaccia all'atteggiamento di Maria che – scrive l'evangelista Luca – «conservava tutte queste cose, raffrontandole nel suo cuore» (Lc 2,51). Perché la Parola ha da diventare, in noi come in lei, in ciascuno ma anche insieme, il principio vitale che ci fa da guida nell'impegno a realizzare con sapienza il disegno di Dio sulla storia. ■